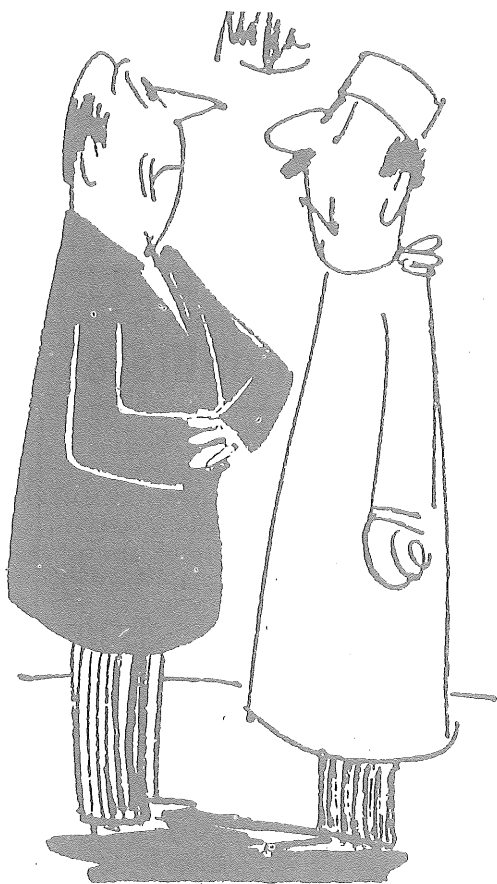


PSICOSI DA UFO

Paolo Mercuri & Edoardo Russo



— Dottore, non ho ancora visto un Ufo,
è grave?

Così Mosca ha ironizzato su "Il Tempo" sulla psicosi legata all'ultimo "Flap".

Per psicosi si intende una situazione collettiva di intensa emotività a livello quasi morboso. Per « psicosi da UFO » si intende quel senso di inquietudine, preoccupazione, allarmismo e « volontà di credere » (*will to believe*) che porta di colpo l'attenzione pubblica sul fenomeno e causa contemporaneamente (o di conseguenza?) un subitaneo e impressionante aumento nel numero delle segnalazioni.

La psicosi da UFO non è un fenomeno nuovo. Anzi, il termine *flap*, poi preso « a prestito » dagli ufologi per indicare improvvisi intensificarsi del fenomeno accompagnati da reazioni emotive da parte della popolazione, venne usato per la prima volta in questo contesto nel luglio del '52, dopo i famosi « sorvoli di Washington ». Originariamente, come è noto, « *flap* » (che è il « colpo dell'ala », usato familiarmente nella locuzione *he got a flap*, cioè « gli è preso un colpo ») indicava nel gergo del Pentagono « uno stato di parossismo e allarme prossimo al panico ». Nel nostro paese, fino allo scorso anno, solo in due occasioni si sarebbe potuto propriamente parlare di *flap* o di psicosi: nell'autunno del 1945 e nell'inverno 1973. Ma verso la fine del 1978 ha preso il via un complesso di eventi che ha riproposto, a livelli mai raggiunti finora in Italia, questa situazione. E' proprio di questo « fenomeno nel fenomeno » che vogliamo parlare, limitandoci per ora a riferire gli esempi più clamorosi.

La psicosi da UFO per eccellenza dello scorso anno è stato il « *flap* adriatico », concentrato principalmente nel mese di novembre. L'effetto di un certo numero di avvistamenti di luci e colonne d'acqua (talvolta accompagnate da anomalie nella ricezione radarica delle barche) in mare ha innescato la tipica reazione a catena che Vallée ha definito « il *crescendo* dell'ondata ». Il risultato più vistoso ed impressionante è la diminuzione di oltre il 30% del pescato nella zona tra Ancona e Pescara, dovuta alla paura dei pescatori ad avventurarsi in mare. Non intendiamo asserire che gli avvistamenti siano tutti frutto di fantasia, tutt'altro; ma gli effetti sull'opinione pubblica locale sono stati quelli tipici di una psicosi: praticamente nella zona non si è parlato d'altro per un paio di mesi.

PSICOSI DA UFO

Il novembre adriatico ha risvegliato (o meglio polarizzato) l'attenzione e l'interesse per gli UFO (già moderatamente toccata in settembre col « caso Pegasus », su cui torneremo e (in ottobre dal « caso Valentich ») in tutto il Paese, specie nel Meridione, e verso la metà di dicembre si è scatenata la seconda grande psicosi: tutto il Sud è stato coinvolto per oltre venti giorni (dal 18 dicembre al 3 gennaio, circa) in uno dei più grandi flap italiani: sfere luminosissime osservate per ore, specie nel primo mattino, stazionanti a lungo e più volte fotografate e filmate da appassionati, operatori della RAI e di altre emittenti televisive, oltre che da Polizia e Carabinieri, che hanno fatto un po' la parte del leone; complessivamente, centinaia (se non migliaia) di testimonianze. L'eccitazione, molto spesso il vento e comunque le turbolenze dell'alta atmosfera, gli effetti ottici purtroppo inaspriti dall'uso di binocoli, piccoli telescopi e teleobiettivi, hanno tutti contribuito a non consentire il riconoscimento del principale « colpevole »: il solito, banale e sfruttatissimo pianeta Venere, nel massimo del suo fulgore mattutino e spesso in coppia con Giove (a Chieti i due pianeti sono stati presi per due UFO che si scambiavano segnali ottici!). Le foto prese a Napoli e a Milano (le più pubblicizzate) han-

no sconcertato i profani (e purtroppo anche molti « appassionati ») per l'effetto risultante sulla pellicola: una suggestiva corona circolare con tanto di « buco » centrale, in realtà dovuta alla « chiusura » della ben nota « falce » di Venere operata dalle lenti degli obiettivi (specie se « tele ») fotografici. Viene da chiedersi: è possibile che per quasi un mese migliaia di persone abbiano osservato e fotografato Venere senza riconoscerlo? Eppure è la dura realtà. Vogliamo spendere ancora qualche parola in merito per i « credenti » che si sentono offesi da questa spiegazione, che non è solo menzelteriana, citando un'esperienza personale. Noi stessi siamo stati letteralmente tirati giù dal letto nelle prime ore di un mattino del tardo dicembre da alcuni vicini eccitatissimi per la presenza di un grande UFO, luminosissimo, che puntava verso terra un raggio verde, al di sopra della città di Torino. In pigiama e binocolo siamo corsi a vedere... Venere che ammiccava ironica nel cielo sudorientale!

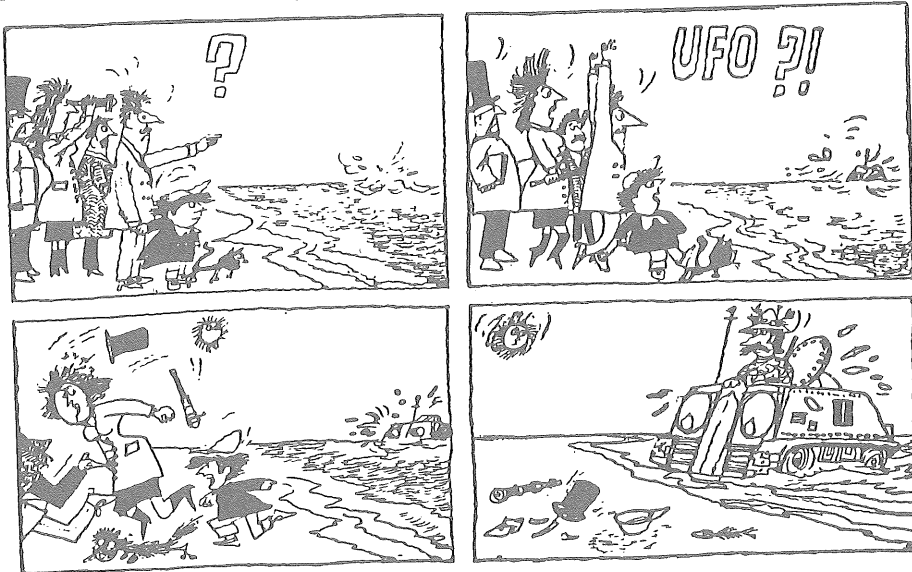
Tra l'altro, un significativo precedente si era già avuto a settembre, col già accennato « flap del Pegasus », in realtà dovuto a un vistoso bolide (cioè una meteora particolarmente brillante) che aveva attraversato da sud a nord tutta la Penisola, causando oltre 100 avvistamenti poco prima delle 6 del

mattino del 14 dicembre. In questo caso fortunatamente lo « strascico » fu minimo (una trentina di avvistamenti) e breve (una settimana).

Naturalmente, ci deve essere una qualche predisposizione da parte della gente, una disponibilità a vedere e soprattutto a « credere », al di là di ogni tentativo razionale di « capire »; una vera e propria tendenza alla psicosi da UFO ben radicata a livello emotivo e solamentare innescata dai vari pianeti, meteore e avvistamenti. Le cause di questa disponibilità (che è ormai un fenomeno di massa) andrebbero ricercate su basi sociologiche, ed esulano dall'intento, puramente cronistico, di questo articolo.

Basti pensare ad alcuni casi di psicosi « indotta », il più notevole dei quali è senza dubbio stato quello del settimanale satirico *Il Male*, che ha tratto in inganno non poche delle persone che si sono trovate in edicola un'edizione straordinaria (uscita nonostante lo sciopero dei quotidiani) del *Corriere della sera* del 16 dicembre, che titolava su nove colonne in prima pagina: « Da un'altra galassia hanno raggiunto la Terra ». Il tono terribilmente serio dei reportages sull'atterraggio in Messico d'una astronave extraterrestre (con tanto di foto) hanno tratto in inganno perfino i nostri smalzati e solitamente scettici parenti, che si sono precipitati da amici e vicini per comunicare la straordinaria notizia, e si sono poi accomodati davanti al TG1 per le ultime notizie in

Venezia. Panico per una manovra militare



Sbarco di Ufo! Erano soldati

Così « Il Messaggero » ha illustrato la notizia della psicosi del 7 dicembre in Veneto.

merito. A Roma l'effetto è stato più brutale, ma sempre pittoresco. Vogliamo davvero credere che la perfetta imitazione della grafica e dello stile del *Corriere* sono bastate da sole a convincere centinaia di persone della realtà dell'evento? O non si deve convenire che c'era un'aspettativa, una situazione psicologica tale da rendere credibile la cosa? (Come scriveva un corsivista, « se la settimana prossima qualcuno pubblicasse un'intervista a un extraterrestre, nessuno si stupirebbe »).

Ma la cosa notevole è che la storia si è ripetuta diverse volte, ed ogni volta qualcuno ci è cascato. L'emittente radiofonica *Onda Liguria* 101 ha interrotto improvvisamente le trasmissioni dell'8 gennaio alle 12,30 per segnalare che un UFO era atterrato poco prima fra le colline di Arnasco e Cenesi, nell'entroterra savonese di Albenga. Nel più ossequioso stile Orson Welles, le trasmissioni riprendevano per essere poi più volte interrotte dalla « diretta » realizzata da un « inviato sul posto ». Quando già una cinquantina di persone erano partite alla volta del luogo dell'atterraggio per vedere i marziani, l'inviato annunciava che da uno sportello era fuoriuscito un omino verde che in perfetto italiano, rivolgendosi dai microfoni della radio agli esterrefatti radioascoltatori, disse più o meno: « Abbiamo saputo d'una eccezionale svendita di scarpe e vorremmo sapere l'indirizzo del negozio X ». Pare certo che più o meno in quel momento ad Albenga si sia sentito un pesante tonfo: erano le braccia degli ascoltatori che cadevano a terra...

Diversa la reazione quando, il 2 febbraio, l'emittente TV imolese *Telesanterno* ha annunciato verso le 22,00 l'atterraggio del solito disco volante in una sperduta località appenninica, Rocchetta di Tossignano, riportando che una *troupe* della televisione si era già mossa verso il posto. Più tardi, l'emittente trasmetteva un quarto d'ora di interviste con UFO e omini vari, mentre le telecamere inquadravano la zona (senza però naturalmente mostrare nulla). Panico, ma soprattutto curiosità in tutta la zona, dove la notizia si era diffusa a macchia d'olio: gruppi di giovani partivano per la zona, impervia e sperduta, per tornare tre ore dopo senza aver trovato nulla. Come risultato, i locali della TV sono stati presi d'assalto dalla folla inferocita, e solo l'intervento dei Carabinieri ha calmato gli animi. L'assedio si è protratto fino alla mattina.

In relazione alle ricerche che il centro di Avvistamento U.F.O. dell'Università di Agraburg, Oklahoma (U.S.A.) sta conducendo in questi giorni a seguito delle notizie comparse sulla stampa americana circa gli avvistamenti di U.F.O. che sarebbero comparsi su Jesolo;

si richiede d'urgenza

l'invio di qualsiasi informazione o materiale documentario che dovrà essere inviato al seguente indirizzo:

SEGRETERIA DELL'ESPOSIZIONE

LEGARE E SCIUGLIERE

SCUOLE JESOLO LIDO DI VIA NAUSICAA

Il Centro è disposto ad acquistare documenti purchè di grande interesse, secondo la valutazione finanziaria fatta dai periti della Banca Scnuff di New York City.

Copia del manifesto affisso sui muri di Jesolo.

Del resto, la paura dell'« invasione » è tipicamente italiana, ed ha spesso risvolti gustosamente umoristici, ancorché grotteschi. Quando, nelle prime ore del pomeriggio del 14 dicembre, un pallone sonda è lentamente sceso vicino a Imperia, atterrando, la prima reazione è stata di far rientrare in casa i bambini. E a Roma, nel pomeriggio precedente, quando in diverse zone della città la gente si è resa conto, annusando l'aria, che c'era qualcosa che non andava (una nube di gas non tossico ma maleodorante, fuoriuscita dalle tubature dello stabilimento della Purfina) non pochi hanno abbandonato le case convinti del ritorno dell'UFO avvistato la notte precedente: insomma, il solito attacco extraterrestre alla Capitale.

In questo clima da « guerra dei mondi », l'italico grido di « mamma, li turchi » è stato sostituito dal più aggiornato « mamma, li marziani! ». Nella fattispecie, il grido l'hanno lanciato gli abitanti del

tratto di costa veneta che va da Jesolo a Caorle quando nelle prime ore del 7 dicembre, dopo una notte insonne per guardare strane luci al largo, hanno visto strani veicoli e figure umane paludate in modo inconsueto uscire dal mare e « invadere » la costa. A nulla sono servite le rassicurazioni dei giornalisti e delle forze dell'ordine (i cui telefoni sono rimasti intasati dalle chiamate) circa la reale (e teoricamente nota) natura dell'evento, o meglio dell'operazione (denominata in codice *Albatro 78*) di esercitazione militare compiuta con sofisticati mezzi anfibi e con la partecipazione di 600 tra lagunari, avieri e marinai.

Molto più spesso però l'UFO è desiderabile, non temuto, e la gente accorre per vederlo. Al di là dei capannelli nelle strade durante i citati *flaps* adriatico e venusiano, si ricordi l'episodio avente per protagonista il ventunenne Rinaldo Paolin, detenuto nell'infermeria del carcere di Brindisi, che il 19 dicembre

è sfuggito alla sorveglianza degli agenti di custodia non per evadere ma per « vedere gli UFO » come lui stesso urlava salendo sul tetto del carcere.

Più significativa ancora la sequenza di eventi che hanno avuto luogo nel sobborgo alessandrino di San Michele, dove il mattino del 2 settembre un ragazzo ha visto un UFO sollevarsi da un campo di mais, in cui sono state rinvenute delle tracce, e la sera successiva alcune donne abitanti poco più in là hanno osservato delle sfere luminose. La sera successiva sul posto c'erano decine di persone che, insieme alle telecamere d'un emittente TV locale, hanno atteso tutta la notte il ritorno dell'UFO. Ma questo è ancora niente: nel giro di una settimana le centinaia di curiosi accorsi da tutto il Piemonte per vedere dove era atterrato l'UFO avevano parzialmente distrutto una ampia parte del campo di mais, per aprirsi una strada fin sul posto sia soprattutto per riportarsi a casa come ricordo alcune delle pannocchie e in qualche caso anche delle piante.

Come se tutto questo non bastasse, c'è anche chi si è divertito a « creare » artificialmente una psicosi fornendo stimoli fasulli, e non per scopi sensazionalistici come *Telesanternò*, pubblicitari come *Onda Ligure 101* o satirici come *Il Male*, ma proprio per studiare la nascita d'una psicosi. Verso la fine di luglio, sul quotidiano veneto *Il Gazzettino* apparve una serie di lettere che descrivevano spettacolari avvistamenti nella zona circostante Jesolo (zona psicotica per eccellenza?). Qualche giorno dopo sui muri della cittadina facevano la loro comparsa dei manifesti che invitavano la popolazione a comunicare tutti gli avvistamenti al rappresentante locale di un « Centro di Avvistamento UFO dell'Università di Agraburg, Oklahoma ». Contemporaneamente talune persone costruivano una « torre di avvistamento » da cui venivano lanciati palloncini illuminati. Il tutto si è poi rivelato una colossale messinscena operata dal professor Franco Cagnetta, psicoanalista e docente di antropologia culturale, e alcuni suoi allievi, col nobile scopo di studiare dal vivo il sorgere di una psicosi da UFO, che non è poi sorta per niente, nonostante le affermazioni del Cagnetta. Considerando le modalità dell'operazione e il suo inserimento nel contesto dell'annuale « Festa dei matti » organizzata da Cagnetta e soci, si può ben dire: « roba da matti! ».

Tanto parlare di UFO non ha potuto non far tirare in ballo i medesimi, tanto per far notizia, anche in contesti del tutto estranei al fenomeno stesso. In un'atmosfera così « ufologica » è avvenuto l'omicidio di Desiré Patanè, figlia di due membri della « setta » della Fratellanza Cosmica, ossia il sedicente Centro Studi (sic!) fondato dal contattista Eugenio Siragusa, e nello stesso periodo il sunnominato Siragusa è stato (finalmente) arrestato. Come risultato, le precipitose notizie di stampa hanno accomunato « fratelli cosmici » e altri fanatici del genere con gli ufologi (*honoris causa*, tale appellativo è stato da alcuni attribuito a Eugenio!) e i ricercatori che quantomeno si sforzano di essere seri. La confusione di idee del pubblico a questo punto deve essere atroce. E per rincarare la dose, il quotidiano romano *Il Tempo* pensa bene di titolare vistosamente « *Ufologo impazzito sequestra e uccide anziano parroco* » un fatto di cronaca che ha per protagonista uno squilibrato, il quale merita la qualifica di « ufologo » in quanto facente parte in passato di un gruppo di ufologi spezzini. Un legame un po' labile ma dopo Patanè l'« ufologo-pazzo-omicida » fa notizia...

In un clima di questo genere tutto diventa UFO, quasi che questa fosse divenuta una sigla di comodo in cui schiaffare qualsiasi cosa non si conosce. Quando il 17 dicembre è stato ritrovato sulla spiaggia di Torvajonica un oggetto cilindrico lungo circa 90 centimetri e del diametro di venti, di colore rosso e con un'antenna ripiegabile lunga m. 1,80, con tanto di maniglione laterale e lampadina, naturalmente si è subito gridato all'UFO, nonostante alcune scritte in caratteri cirillici avrebbero dovuto far subito intuire la natura dell'oggetto: una boa idrofona (usata per rilevare la presenza di sommergibili) sovietica. Ma siamo di nuovo alla solita questione: il ritrovamento di una boa non fa notizia, un UFO-ammarraggio sì.

Questo atteggiamento di vera e propria psicosi da UFO non è certamente una cosa desiderabile, dal punto di vista del ricercatore, in quanto contribuisce in misura notevole ad intorbidare le acque, ad aumentare quel « rumore di fondo » che costituisce il materiale grezzo su cui si deve operare alla ricerca del « segnale ». Taluni individui apprezzano entusiasticamente il fatto che « finalmente tutti parlano di UFO », perché danno maggior importanza al fattore opinione pubblica che a quello ricer-

ca. E' importante a questo punto sottolineare che non è il nostro scopo, che la gente si interessi di UFO, anche se a livello emotivo può essere soddisfacente. Se proprio si deve convincere qualcuno, si deve convincere la consorzeria accademica. Anzi, l'effetto negativo di una psicosi in ufologia supera di gran lunga l'eventuale risultato positivo della maggior pubblicizzazione di UFO e ufologi.

E' sì vero che in questa situazione vengono alla luce casi che altrimenti i protagonisti non avrebbero mai rivelato per timore di passare per visionari o ciarlatani, ma è di gran lunga maggiore il numero dei pazzi e dei mitomani che « saltano sul carro », e soprattutto il numero di avvistamenti di pianeti, palloni sonda, aerei, meteore, la cui investigazione e identificazione porta via tantissimo tempo che si potrebbe impiegare meglio in altri studi. La psicosi poi alla fine getta il ridicolo su tutto il fenomeno, per via del suo stesso meccanismo. Gli stessi organi di informazione che inizialmente hanno seguito e assecondato il pubblico (per motivi più che facilmente intuibili) a un certo punto cominciano a preoccuparsi per l'andamento delle cose e fanno bruscamente marcia indietro, cominciando a riutilizzare la ragione e la logica e quindi non riportando più gli avvistamenti riconducibili a fenomeni noti (il che crea una forma di « censura » che fa rapidamente calare il numero dei casi) e dando spazio ai razionalisti benpensanti che, facendo leva proprio sui falsi e sui mitomani riconducono tutto alla normalità, con buona pace dell'uomo della strada che cominciava a preoccuparsi seriamente della portata dell'« invasione ».

Senza alcun dubbio non è in nostro potere controllare queste psicosi. Ma è nostro preciso compito non farci trasportare dall'entusiasmo e contribuire poi alla pessima figura che UFO e ufologia fanno di solito, e anzi è necessario contribuire *fin dall'inizio* al ridimensionamento di fatti e persone. Ci si guadagnerà solo in prestigio, alla fine. C'è poi un'altra cosa che sarebbe opportuno fare. Visti i risultati di questo fenomeno sarebbe interessante occuparsi più a fondo di queste manifestazioni sociologiche (socio-ufologiche) e studiarne cause, modalità e effetti, per determinare la parte che nel fenomeno ha questa componente, spesso misconosciuta. E' uno studio su cui contiamo di tornare.

Paolo Mercuri
Edoardo Russo

Riccardo Mariotti
EDITORE

DIRETTORE RESPONSABILE

Roberto Pinotti

REDAZIONE

Giancarlo Barattini
Claudio Gallo
Mario Pagni
Pier Luigi Sani

SEGRETARIA

Oria Maria Pia Grossi

GRAFICA

Biagio Cristaldi
Patrizia De Luca
Marcellino Orru'
Claudia Di Lillo

ART DIRECTOR

Nino Cappello

IMPAGINAZIONE

Sandro Procacci
Angelo Palomba

FOTOGRAFI

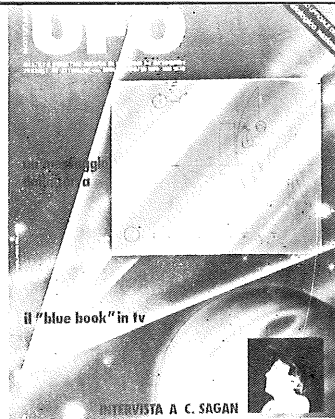
Giancarlo Frosina
Carlo Zazzaretta
Gianluca Roselli

COLLABORATORI

Settimo Albanese - Carmine Alucci - Massimo Angelucci - Roberto ed Emy Balbi Daniele Bedini - Mauro Benedetti - Gianni Bernardini - Olga Bianchi - Luciano Boccone - Angelo Brugnoli - Romano Di Bernardo - Dario Camurri - Paolo Cappa - Giorgio Cieri - Roberto Cioni - Lino D'Orazio - Renato Fedele - Paolo Fiorino - Giulio Grilletta - Alberto Lazzaro - Michele Magagni - Marco Malvasi - Giorgio Marcoaldi - Marco Mariani - Siro Menicucci - Giorgio Metta - Marco Morocutti - Alvaro Palanga - Lidia Parenti - Renzo Perucci - Leonardo Pinzauti - Massimo Pittella - Gian Mario Ragno - Roberto Risoli - Edoardo Russo - Giorgio Russolillo - Umberto Talarico - Mario Terrana - Fulvio Terzi - Paolo Toselli - Alfredo Winter - Falco Accame - Marco Malvasi - Francesco Mariotti.

REDAZIONI REGIONALI

PIEMONTE sez. di **Alessandria**: Via Spalto Borgoglio, 45 tel. 0131/62456 - Sez. di **Torino**: Str. Costalunga, 10 Moncalieri (TO) tel. 011/6405893 - Sez. di **Novara** (Carpigliano Sesia): Via Don Mella, 14 tel. 0321/82138 - **LOMBARDIA** sez. di **Milano**: Via S. Luca, 10 tel. 02/8370231 - Sez. di **Brescia**: Via Renato Serra, 5 tel. 030/390827 - **LIGURIA** sez. di **Genova**: Via G. da Verrazzano, 239 tel. 010/802764 - **VENETO** sez. di **Verona**: Via XXIV Maggio, 20 tel. 045/45987 - **EMILIA ROMAGNA** sez. di **Bologna**: Via XXI Aprile 1945 n. 20 tel. 051/432090 - Sez. di **Rimini**: Via Gambalunga, 83 tel. 0541/21306 - Sez. di **Reggio Emilia**: P.zza Fontanesi, 5/a tel. 0522/40578 - **TOSCANA** sez. di **Firenze**: Via Palazzuolo, 1 tel. 055/260849 - Sez. di **Prato**: Via Rubieri, 40 tel. 0574/461982 - Sez. di **Grosseto**: Via Fulcieri P. de' Calboli, 15 tel. 0564/22207 - Sez. di **Livorno**: Via Beato Angelico, 15 tel. 0586/800010 - **UMBRIA** sez. di **Perugia**: L.go Malpighi, 17 tel. 075/752305 - **LAZIO** sez. di **Roma**: Via Papiaria, 68/b tel. 06/763852 - **ABRUZZO** sez. di **Pescara**: Via Colle Falcone, 13 tel. 085/63018 - **CAMPANIA** sez. di **Caserta**: Via Acquaviva, 47 tel. 0823/323753 - Sez. di **Napoli** (Acerra): Via Morsaja, 3 tel. 081/8859405 - **BASILICATA** sez. di **Cosenza**: Via Popilia, 141/a tel. 0984/36220 - **CALABRIA** sez. di **Crotone**: Via Torino, 129 - **SICILIA** sez. di **Palermo**: Via Giovanni Bocchieri, 25 tel. 091/446816 - **SARDEGNA** sez. di **Cagliari**: P.zza Giovanni XXIII, 35 tel. 070/45928.



copertina di N. Cappello

NOTIZIARIO
UFO

mensile a carattere tecnico per lo studio e l'analisi scientifica degli oggetti volanti non identificati ed argomenti spaziali di attualità

ORGANO UFFICIALE DEL
centro ufologico nazionale

per lo studio della fenomenologia U.F.O.

Via Vignola, 3 - 20136 MILANO

sommario

ANNO II - N. 7-8 - Luglio-Agosto 1979

Editoriale	pag. 4
UFO intervista Carl Sagan	» 5
Un messaggio dalla terra	» 8
Qualche critica al messaggio di Sagan	» 12
Scheletro di piccolo extraterrestre trovato a Panama?	» 14
Psicosi da UFO	» 17
La luminosità degli UFO	» 21
Ufologia e scienze umane	» 24
Fenomeni transitori insoliti	» 26
Isole Canarie: ancora inquietanti presenze?	» 28
UFO notizie	» 32
La pagina bianca	» 34
Recensioni	» 37
Cinema: il « Blue Book » in TV	» 38
Il caso di Betty e Barney Hill	» 40
Sfogliando i giornali	» 45
L'origine dei palloni sonda ...3	» 47
Astronomia i pianeti e la loro osservabilità	» 50
Il cielo di luglio-agosto	» 52-53
UFO lettere	» 54



E' UNA PUBBLICAZIONE MENSILE
Autorizzata dal Trib. di Bologna N. 4069 in data 27 Aprile 1970

Direzione: Via Antipatro, 23 - Tel. (06) 35.24.03 - 60.92.139 - 00124 Roma
Redazione: Via Odorico da Pordenone, 36 - 50127 Firenze

ABBONAMENTI: Riccardo Mariotti Editore - **CASELLA POSTALE 3185 ROMA** - Prezzo abbonamento annuo per l'Italia (11 numeri) L. 11.000 - Estero L. 15.000 - Arretrati il doppio del prezzo di copertina. Spedizione Abbonamento Postale Gruppo III/70
PUBBLICITA': PUBLIEM 00192 Roma - Piazza dei Quiriti, 3 - Telefono 35 24 03.
STAMPA: LINOGRAF S.p.A. - Roma - Via Prenestina km. 11,200 - Tel. (06) 22 21 04 - 22 20 81
DISTRIBUZIONE per l'Italia: MESSAGGERIE PERIODICI S.p.A. - Aderente A.D.N. - Via Giulio Carcano, 32 - Milano - Telefono 84 38 141 - 2 - 3 - 4



RICCARDO MARIOTTI EDITORE

Tutti i diritti riservati - I testi ed il materiale anche se non pubblicati non si restituiscono.